

# L'IT IBRIDO AIUTA LE AZIENDE AD AFFRONTARE CON SUCCESSO LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

## SINTESI PER I DIRIGENTI

In quest'era di rivoluzione digitale, le aziende devono essere più agili per cogliere le opportunità. A tale scopo, molte tecnologie di cloud computing promettono di fornire agilità, scalabilità e costi contenuti. Tuttavia, passando al cloud, molte aziende si sono accorte che non offre livelli di sicurezza, conformità e prestazioni in grado di soddisfare completamente le loro esigenze. Inoltre un tempo si pensava che il cloud pubblico fosse meno costoso di quello privato, ma oggi sappiamo che non è sempre così. Le aziende più informate hanno capito che l'**IT ibrido**, costituito da una combinazione di servizi off-premise e on-premise, garantisce livelli di agilità superiori. Dopo una prima esperienza con le offerte di cloud pubblico le aziende hanno compreso che per molti carichi di lavoro è preferibile l'hosting on-premise, soprattutto per motivi di sicurezza, conformità, prestazioni, controllo e costi.

Per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla trasformazione digitale, le aziende hanno bisogno di un ambiente IT ibrido software-defined, flessibile, scalabile e componibile, indipendentemente dal fatto che applicazioni e dati si trovino nel data center, in cloud pubblici e privati o alla periferia della rete, con la flessibilità di operare in modo trasparente fra tutti questi ambienti. Per realizzare un ambiente IT ibrido, le aziende hanno bisogno di un partner che le aiuti a progettare la giusta combinazione di cloud pubblico, cloud privato e IT tradizionale per soddisfare le proprie esigenze di agilità, sicurezza, prestazioni, controllo e costi, affinché possano sfruttare le opportunità della trasformazione digitale.

## ESIGENZE DEI CLIENTI DI OGGI

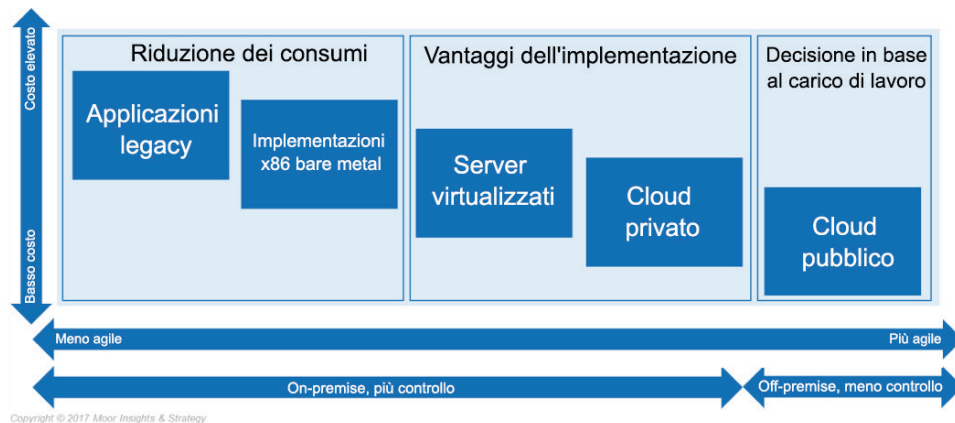
Per promuovere la trasformazione digitale, accelerare l'innovazione e tenere il passo in un mercato sempre più competitivo, l'IT deve cambiare. La trasformazione digitale non è una moda passeggera, ma una necessità che sarà sempre presente. I fattori chiave a supporto della trasformazione digitale includono agilità, scalabilità e costi inferiori, tutti vantaggi normalmente associati al cloud pubblico. L'IT ha tuttavia compreso che l'hosting delle applicazioni all'esterno del data center può comportare altri svantaggi in termini di prestazioni, sicurezza, controllo e conformità. E mentre i clienti cercano di trovare la combinazione giusta, una maggiore attenzione ai costi sta spingendo ad analizzare in modo più approfondito gli effetti reali delle implementazioni off-premise, rispetto a quelle on-premise.

Nelle aziende tradizionali, l'insieme di applicazioni, dati e processi di base è da sempre costituito da un "motore di elaborazione" statico. Nella nuova era della trasformazione digitale questo ambiente statico deve evolversi fino a diventare un "nucleo digitale" dinamico. La convergenza di analisi e transazioni di base può contribuire a raggiungere l'obiettivo di diventare un'azienda in tempo reale, capace di prendere decisioni basate su informazioni immediate e intervenire attivamente nei flussi delle transazioni di business.

Per rispondere a questo nuovo modo di gestire il business, l'IT deve essere in grado di combinare e ricombinare le risorse in modo efficiente, oltre che di soddisfare nuove esigenze nell'arco di pochi minuti, fornendo pool di risorse fluidi accessibili agli utenti. L'IT deve essere in grado di prevedere le esigenze future e allocare le risorse senza che gli utenti si accorgano nemmeno di averne bisogno. E questo processo deve essere automatizzato, lasciando gli specialisti IT liberi di dedicarsi ad altre attività.

Per molte aziende la prima esperienza cloud riguardava gli ambienti di test e sviluppo, che richiedevano un'implementazione rapida e presentavano meno criticità, rispetto ai carichi di lavoro di produzione. I provider di cloud pubblico, come Amazon Web Services (AWS) e Microsoft Azure, offrono servizi IT accessibili in modo semplice e rapido. Ma i carichi di lavoro di produzione spesso richiedono livelli superiori di sicurezza, conformità, prestazioni, controllo e costi, tutti aspetti che possono essere gestiti più efficacemente tramite servizi on-premise. Uno [studio recente](#) conferma la crescita prevista del cloud privato, coerentemente con la nostra idea che l'approccio ottimale per la maggior parte delle aziende sia costituito da una combinazione di IT tradizionale, cloud privato e cloud pubblico, che consente di bilanciare più efficacemente costi, agilità e controllo.

**FIGURA 1: IL CONTINUUM DI IMPLEMENTAZIONE**



Fonte: Moor Insights & Strategy

Considerando i forti investimenti già sostenuti per le architetture e il personale attualmente in uso, non sarebbe realistico prevedere una migrazione in massa al cloud pubblico. Le aziende sono disposte a migrare i carichi di lavoro più semplici, continuando a eseguire quelli più complessi sulle piattaforme esistenti.

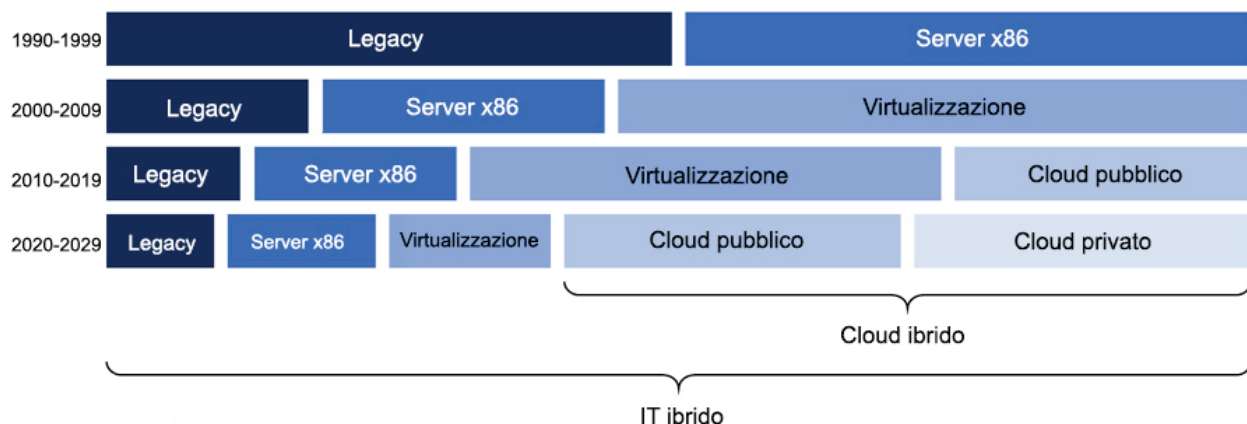
*“Intendiamo passare al cloud fino a un certo punto, non completamente.”*

- Grande impresa, Los Angeles<sup>1</sup>

## L'IT IBRIDO AUMENTA L'AGILITÀ DEL DATA CENTER

Un investitore esperto sceglie un portafoglio diversificato di azioni, obbligazioni e altri strumenti finanziari, in modo da suddividere il rischio. Le aziende dovrebbero considerare un approccio basato sull'IT ibrido, con strategie di implementazione correlate all'utilizzo, attraverso una combinazione di risorse pubbliche e on-premise. L'IT ibrido permette alle aziende di aumentare l'agilità, mantenendo al tempo stesso il controllo dei carichi di lavoro.

### FIGURA 2: CONFRONTO TRA CLOUD IBRIDO E IT IBRIDO



Copyright © 2017 Moor Insights & Strategy

Fonte: Moor Insights & Strategy

Per le applicazioni nate nel cloud come Office 365, Salesforce e Workday, l'esecuzione come SaaS anziché on-premise costituisce la scelta più logica. Questo non significa tuttavia che ogni carico di lavoro cloud-native debba essere eseguito in un cloud pubblico. Le nuove tecnologie server, come le piattaforme convergenti, iperconvergenti e componibili, semplificano l'esecuzione delle applicazioni cloud-native nei container di un data center, una soluzione che solo pochi anni fa sarebbe stata impensabile.

<sup>1</sup> Tutte le citazioni dei clienti provengono da focus group, con clienti HPE e non HPE.

Le aziende devono valutare tutti i carichi di lavoro in termini di sicurezza, conformità, prestazioni (velocità dati elevata e bassa latenza), controllo e costi, per determinare la posizione ottimale. In questo mondo agile, sono necessari implementazioni cloud ibride (pubbliche e private) e ambienti IT ibridi (tradizionali e cloud).

*“Intendiamo migrare prima al cloud on-premise, in modo da gettare le basi per il passaggio al cloud pubblico. La transizione dovrà avvenire gradualmente, quando i parametri di rischio saranno più accettabili. L’obiettivo a lungo termine è costituito da un cloud ibrido, pubblico e privato.”*

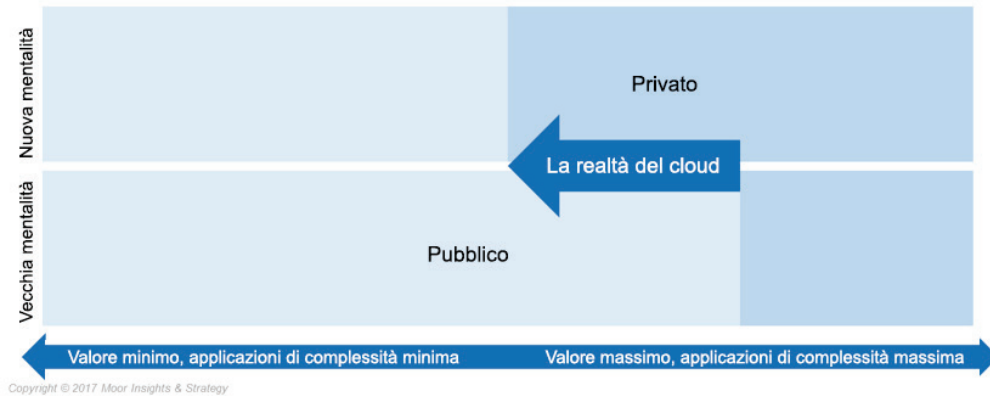
- Grande impresa, New York

## LA NUOVA REALTÀ DEL CLOUD

Nella discussione generale sull’IT ibrido, è necessario dedicare particolare attenzione al confronto tra cloud pubblico e privato. All’inizio, le soluzioni Software-as-a-Service (SaaS) come Salesforce.com, Office 365 e Workday consentivano un risparmio notevole, rispetto all’hosting locale di tali applicazioni, soprattutto grazie ai costi di licenza inferiori. Ma la visione comune delle risorse off-premise è cambiata, permettendo alle aziende di compiere il passo successivo e scegliere le soluzioni Platform-as-a-Service (PaaS) per le nuove applicazioni cloud-native. Le soluzioni PaaS consentono agli sviluppatori di accedere a un numero di strumenti maggiore, rispetto a quelli tradizionalmente forniti dall’IT, inducendo molti ad affermare che quasi tutto dovrebbe passare al cloud pubblico.

Nonostante gli evidenti vantaggi offerti dal cloud, sono emerse alcune limitazioni che hanno reso il cloud pubblico improponibile per molti carichi di lavoro. Alcune applicazioni, come i servizi Web, sono particolarmente adatte all’esecuzione nel cloud pubblico, mentre altre sono più adatte all’esecuzione on-premise, come i database con analisi che contengono i dati dei clienti. L’invito a “trasferire tutto nel cloud” è stato ben presto sostituito da quello a “spostare i carichi di lavoro giusti nell’ambiente giusto”, determinando un aumento delle implementazioni on-premise superiore alla previsione iniziale.

### FIGURA 3: LA NUOVA REALTÀ DEL CLOUD SPOSTA IL CONFINE TRA PUBBLICO E PRIVATO



Fonte: Moor Insights & Strategy

A mano a mano che le aziende comprendono più chiaramente le limitazioni del cloud pubblico e che vengono introdotti nuovi modelli di consumo e funzioni per l'elaborazione on-premise, cambia anche la percezione della posizione ottimale per l'implementazione dei carichi di lavoro. La "linea virtuale nella sabbia" che segnava il confine tra cloud pubblico e privato si sta spostando, a mano a mano che aumenta la tendenza all'implementazione nei cloud privati.

#### **PROTEZIONE DI BUSINESS E DATI**

I provider di cloud pubblico offrono accordi sul livello di servizio relativi all'uptime, ma il concetto di sicurezza è molto meno trasparente. Le minacce alla sicurezza stanno diventando sempre più sofisticate, complesse e costose. Soprattutto, si stanno spostando dal livello di applicazioni e sistemi operativi a quello dell'hardware. I recenti attacchi IoT hanno utilizzato la manomissione del firmware come vettore preferenziale e oggi il nuovo obiettivo è costituito dai server. Mentre i nuovi server stanno iniziando ad affrontare questo problema, l'intera economia del cloud pubblico è basata sulla possibilità di sostituire e spostare liberamente i carichi di lavoro, impedendo di legare le applicazioni critiche alle piattaforme di sicurezza più efficaci, come avviene invece negli ambienti on-premise. Con i nuovi exploit rivolti all'hardware, è molto più difficile controllare il livello di sicurezza senza controllare l'hardware sottostante.

Negli ambienti off-premise esistono molte variabili non controllabili dall'azienda, tra cui sicurezza e sovranità dei dati, e per le aziende questo costituisce un deterrente all'hosting delle applicazioni off-premise.

*“Stiamo pensando al cloud per motivi finanziari, ma per l’ambiente di produzione la migrazione al cloud non ci convince ancora. L’azienda è ancora in dubbio su questo cambiamento.”*

- Media impresa, Australia

Ovviamente esiste un confine estremamente labile tra le applicazioni che possono essere spostate off-premise senza problemi e quelle che non si adattano a tale modello. I provider di cloud pubblico non sono immuni alle violazioni della sicurezza. Nel 2016 AWS [ha subito un attacco DDoS](#) che ha impedito per ore la connessione degli utenti.

*“Se abbiamo un problema nel nostro data center, possiamo gestirlo direttamente, senza dipendere da uno SLA di 4 ore. La nostra decisione di esternalizzare è basata sulla criticità dall’applicazione e delle risorse necessarie per supportarla.”*

- Media azienda, Chicago

## CONFORMITÀ

Il continuo aumento delle normative sta intensificando le problematiche di conformità. Il [regolamento generale sulla protezione dei dati](#) dell’Unione Europea impone requisiti di conformità più severi sulla notifica, oltre a sanzioni fino a 20 milioni di euro o fino al 4% dei profitti. Negli Stati Uniti le normative possono variare in base al settore (HIPAA per il settore sanitario) e al tipo di azienda (Sarbanes-Oxley per le aziende pubbliche) oppure in base alla transazione (PCI-DSS per il settore dei pagamenti con carta). Le leggi sulla sovranità dei dati, che determinano la posizione fisica di residenza dei dati, sono comuni in tutta l’Europa e l’Asia e si stanno [diffondendo rapidamente anche nel resto del mondo](#). Il quadro normativo induce molte aziende a scegliere le soluzioni on-premise, che garantiscono anche agilità, oltre alla conformità. Il costo delle violazioni di conformità può gravare pesantemente sui carichi di lavoro interessati, cambiando rapidamente l’intero quadro economico.

La migrazione al cloud pubblico è spesso ostacolata dagli approcci più generici, che potrebbero non essere adatti a determinati carichi di lavoro. Questa dinamica può indurre molte imprese a gestire internamente i propri cloud privati, poiché il reparto IT conosce meglio le complicazioni che caratterizzano i mercati verticali in cui opera l’azienda.

*“I provider di servizi cloud dovranno essere in grado di offrire prodotti capaci di soddisfare i requisiti di sicurezza di enti pubblici, servizi sanitari e così via, come AWS for Government”*

- Grande impresa, Chicago

## *PRESTAZIONI*

Gli ambienti di test e sviluppo, così come la semplice infrastruttura, potrebbero non richiedere gli stessi livelli di prestazioni ed esperienza utente, ma quando il livello di criticità aumenta, fino ad arrivare alle applicazioni line-of-business, l'esperienza utente diventa molto più importante.

La necessità di garantire prestazioni superiori, così come quella di controllare l'esperienza utente, induce le aziende a considerare l'implementazione on-premise, sia per le prestazioni che per la scalabilità. Le applicazioni ad alte prestazioni che richiedono bassa latenza devono essere perfettamente ottimizzate per garantire le massime prestazioni, un aspetto che non può essere controllato con le istanze di elaborazione generiche del cloud pubblico. Un rapido sguardo alle latenze tipiche dei cloud statunitensi mostra che, [nel migliore dei casi, si aggirano attorno ai 63 ms](#) (ma fuori dagli Stati Uniti sono molto più alte), nettamente superiori alle latenze tipiche dei data center, inferiori ai 10 ms. Questo vale soprattutto per la localizzazione dei dati e i carichi di lavoro di grandi dimensioni. Con l'introduzione di nuove tecnologie per CPU e aumento delle prestazioni di elaborazione, il reparto IT ha maggiori possibilità di esporre queste funzioni e ottimizzare le applicazioni on-premise, poiché detiene il controllo della piattaforma. Le "unità di elaborazione" del cloud pubblico sono meccanismi più generici, non concepiti per garantire alte prestazioni. A meno che l'azienda non abbia prenotato le istanze contrattualmente e pagato in anticipo la possibilità di aumentare le prestazioni, il passaggio a un'unità di elaborazione con prestazioni superiori può essere molto costoso.

Ogni nuova generazione di piattaforma determina un notevole impatto sull'ambiente on-premise, poiché il reparto IT può ottimizzare i sistemi in base ai carichi di lavoro, incrementando il vantaggio dell'implementazione on-premise. Soprattutto, l'economia del cloud pubblico dipende da una percentuale elevatissima di carichi di lavoro in esecuzione su tecnologie meno recenti o piattaforme generiche. Associare l'elaborazione alla piattaforma diventa sempre più difficile a mano a mano che le singole tecnologie si evolvono, perché i provider di servizi cloud faticano sempre più ad associare i nuovi carichi di lavoro specifici a funzionalità di elaborazione molto più generiche. Oggi è molto più facile aumentare e ridurre la capacità di elaborazione on-premise, grazie a sistemi componibili e iperconvergenti che offrono configurazioni molto più flessibili e una scalabilità molto più granulare, per adattarsi più efficacemente alle applicazioni.

## COSTO ECONOMICO

“Strisciare una carta di credito” per eseguire il provisioning e l’attivazione dei servizi di cloud pubblico è una soluzione agile ed economica, ma i costi possono aumentare rapidamente con la crescita dei dati e la proliferazione dei servizi, aumentando notevolmente i costi del cloud pubblico su vasta scala. Utilizzare i servizi di cloud pubblico è così facile che si può perdere rapidamente il controllo dei costi, e può essere difficile determinare quanto spende effettivamente l’azienda per il cloud pubblico. Solo pochi mesi dopo essere passate al cloud pubblico, molte le aziende si stupiscono di scoprire quanto spendono. Sentiamo spesso i clienti lamentarsi del fatto che “tenere i dati in AWS costa molto, ma riprenderseli costa ancora di più.” I vincoli finanziari possono costituire un pesante fardello. Un tempo si riteneva che il cloud privato fosse più conveniente del cloud pubblico quando i costi dell’hosting off-premise superavano i [7.644 dollari al mese](#). La maggiore conoscenza del cloud pubblico ha tuttavia consentito di ottenere una visibilità superiore sui costi effettivi del cloud computing pubblico, influenzando le decisioni di migrazione.

*“Non riusciamo a ottenere esattamente quello che vogliamo dai provider cloud, così utilizziamo una combinazione di servizi.”*

- Media impresa, Australia

Dopo aver tentato di spostare le applicazioni tra cloud diversi o dal cloud pubblico a quello privato, molte aziende hanno compreso che l’apertura del cloud pubblico viene spesso sopravvalutata. Gli strumenti specifici del cloud spesso vincolano gli sviluppatori e limitano la flessibilità, incrementando i costi. A parte Microsoft, nessun fornitore dispone di una strategia efficace per il cloud ibrido, che lasci al reparto IT la responsabilità dell’esecuzione. Una soluzione ibrida garantisce un’esecuzione di piccole dimensioni, snella e rapida nel cloud pubblico, con operazioni di produzione più affidabili on-premise, per garantire una scalabilità superiore senza rinunciare alla gestione dei costi. Nuovi strumenti come Docker, che integra le funzionalità dei container e Mesosphere in data center e sistemi operativi per migliorare le attività di orchestrazione e gestione, permettono alle aziende di ottenere il controllo granulare e la scalabilità del cloud pubblico anche nell’ambiente on-premise. La maggior parte del costo e dell’impegno richiesti dal passaggio al cloud riguarda la creazione di nuove applicazioni cloud-native, piuttosto che l’adattamento delle applicazioni legacy al cloud, perché il costo del cambiamento dei modelli di implementazione delle applicazioni supera spesso il risparmio previsto.



## LA VISIONE DI HPE: UNA NUOVA ESPERIENZA DI ELABORAZIONE

HPE sta scommettendo fortemente sull'IT ibrido, poiché ritiene che esso sia in grado di offrire i livelli di agilità, sicurezza e controllo economico richiesti dalle aziende. Un'implementazione di successo permette di adottare una nuova strategia di piattaforma, che accelera il time-to-value tramite sistemi software-defined, scalabili e componibili, affinché le applicazioni possano risiedere in posizioni diverse e persino spostarsi nel tempo. Con l'introduzione di cloud pubblici e privati, approcci multi-cloud, edge computing e molto altro ancora, l'IT deve diventare più agile ed essere in grado di fornire applicazioni e servizi laddove sono più utili. La convergenza della IoT, l'implementazione rapida delle applicazioni e dati che si allontanano dal nucleo centrale per avvicinarsi agli utenti stanno tutti creando nuovo valore e nuove esperienze, ma solo se l'IT è in grado di apportare innovazioni. HPE ha sviluppato infrastrutture componibili e iperconvergenti, espressamente concepite per consentire all'IT di fornire questo livello di innovazione on-premise.

Per creare i presupposti di questa evoluzione futura e consentire alle aziende di destreggiarsi nella trasformazione digitale, HPE sta dando vita a una nuova esperienza di elaborazione, basata sui server Gen10 con processori scalabili Intel Xeon. La nuova esperienza di elaborazione sarà caratterizzata da tre componenti chiave, ovvero agilità, sicurezza e controllo economico.

### AGILITÀ

Per agilità si intende la flessibilità necessaria per fornire risultati di business in modo ottimale, massimizzando gli investimenti in applicazioni e dati attraverso prestazioni prevedibili e automazione intelligente. Queste caratteristiche chiave possono essere fornite esclusivamente on-premise, dove il reparto IT ha il controllo completo dell'infrastruttura e può fornire nuovo valore in modo istantaneo e continuativo. L'agilità permette di ridurre la complessità, premettendo un'implementazione rapida con una visione più dettagliata.

Le complicate infrastrutture di oggi non sono in grado di supportare un business agile. Per effettuare la trasformazione efficacemente sono necessarie soluzioni agili e flessibili, come i sistemi componibili, convergenti e iperconvergenti di HPE. La granularità di tali soluzioni rispecchia l'idea che non esiste una soluzione unica per tutto. Uno degli aspetti più importanti dell'agilità è dato dalla possibilità di adattare lo strumento all'operazione da svolgere. Questa personalizzazione consente di trasformare i dati in dettagli utili, che permettono all'azienda di prendere decisioni più rapide e controllare il proprio destino. Questo processo decisionale e questa capacità di

analisi sono alimentati dallo sviluppo rapido delle applicazioni, che oggi applicazioni possono essere modificate e implementate con la stessa rapidità dell'infrastruttura componibile, per allineare entrambe ai cambiamenti rivoluzionari del mercato.

## SICUREZZA

La sicurezza non riguarda solo la protezione dei sistemi, ma è un concetto più ampio che si estende alla protezione dell'azienda e dei dati. Le aziende scelgono l'IT ibrido perché il controllo dell'infrastruttura on-premise costituisce lo strumento più efficace per garantire la sicurezza e il rispetto dei requisiti di conformità. Per proteggere veramente l'ambiente ibrido, l'azienda e i suoi dati, l'IT ha bisogno di una struttura di sicurezza integrata fin dall'inizio, dalla periferia al nucleo, fino al cloud.

HPE afferma che, con HPE Secure Compute Lifecycle, è in grado di fornire i server di settore più sicuri del mondo. Questa sicurezza parte dall'innovativa radice di attendibilità basata su circuito. Prima dell'avvio del sistema operativo server, vengono eseguiti milioni di righe di codice firmware privilegiato. Oggi la manomissione del firmware non viene rilevata. HPE offre server standard di settore con firmware fissato direttamente ai circuiti, e questa radice di attendibilità basata su circuito consente la convalida del firmware in fase di esecuzione. In questo modo è possibile rilevare il malware o il codice compromesso residente nel firmware e segnalare i problemi tramite i registri di controllo. È inoltre possibile ripristinare uno stato sicuramente funzionante del firmware in seguito al rilevamento di codice compromesso. Oggi, molto spesso l'unica soluzione è costituita da un intervento di assistenza e da un'eventuale sostituzione dell'hardware. HPE intende inoltre aggiungere la suite Commercial National Security Algorithm (suite CNSA), che comprende i migliori algoritmi di crittografia del settore, normalmente utilizzati per gestire le informazioni più segrete e riservate. I prodotti di storage HPE 3PAR e StoreOnce garantiscono l'integrità dei dati end-to-end, assicurando che i dati appropriati vengano sempre scritti, archiviati e persino recuperati in caso di incidente. La rete che collega questi server sicuri e questi componenti di storage sicuri è protetta da HPE Aruba ClearPass Manager, che garantisce autenticazione e accesso alla rete. I prodotti Niara, acquisiti di recente, utilizzano IA e tecniche di machine learning per creare un profilo del comportamento di utenti e sistemi, identificando rapidamente anomalie che potrebbero essere sintomatiche di un problema. HPE dimostra la sicurezza dei sistemi attraverso le sue certificazioni, dalla certificazione CNSA per la gestione delle informazioni top secret alla certificazione NIST 800-53, che certifica i controlli di sicurezza per uso federale, mappandoli ad altri controlli quali HIPPA, NERC, DFARS e ISO27001.

## CONTROLLO ECONOMICO

Per aumentare il controllo economico, HPE permette alle aziende di scegliere un nuovo modo di utilizzare i servizi IT, pagando solo quello che utilizzano e mantenendo l'infrastruttura on-premise, per ottenere il meglio di entrambi gli approcci. I modelli di pagamento flessibili e la fatturazione basata sull'utilizzo permettono al reparto IT di allineare i costi ai risultati di business, anche quando non è possibile prevedere la domanda da parte dei clienti. La possibilità di scalare on demand elimina il ricorso al provisioning eccessivo ed evita di affrontare un aumento esponenziale dei costi quando i servizi scalano rapidamente.

La tecnologia cloud sposta l'attenzione dal CapEx all'OpEx, e HPE può fare lo stesso on-premise. Mentre il cloud pubblico offre i vantaggi di un modello OpEx puro, che spesso sostituisce i modelli misti CapEx/OpEx tipici delle infrastrutture on-premise, il modello [Flexible Capacity](#) di HPE consente di adottare un modello a consumo simile a quello del cloud pubblico, ma all'interno del data center. Con la possibilità di collegare i costi al consumo effettivo dell'IT, la soluzione HPE Flexible Capacity è basata su un modello OpEx che permette all'IT di iniziare la transizione a un modello a consumo, con la possibilità di scalare l'infrastruttura on demand. La capacità buffer può essere utilizzata on-premise e viene pagata solo se viene utilizzata, a mano a mano che le applicazioni on-premise scalano verso l'alto o verso il basso. Viene fatturato esclusivamente l'utilizzo effettivamente misurato dal contatore, eliminando il provisioning in eccesso e garantendo un controllo più efficace di CapEx e OpEx. Avvalendosi dei servizi HPE Advisory Migration, le aziende possono passare più efficacemente dall'IT legacy all'IT ibrido, durante la migrazione di servizi, asset e dati.

Quando si avvia la transizione da un ambiente IT ibrido, i costi di formazione, addestramento e supporto possono aumentare, poiché potrebbe essere necessario integrare le competenze del personale IT. HPE [Datacenter Care Operational Support Services](#) consente di accrescere le competenze IT attuali, sempre adottando in modello di costo basato sul consumo e permettendo ai team IT di aumentare più rapidamente le proprie capacità. Questo programma consente al responsabile IT di liberare risorse utilizzabili per aumentare la reattività delle Business Unit, massimizzando l'agilità dello sviluppo applicativo senza perdere di vista i modelli di costo.

La combinazione di prodotti e servizi offerta da Hewlett Packard Enterprise è espressamente concepita per il passaggio dall'IT tradizionale a un ambiente IT ibrido, garantendo agilità, scalabilità e risparmio sui costi, il tutto senza rinunciare al controllo.

## INVITO AD AGIRE

Le aziende che iniziano un percorso di trasformazione digitale devono considerare attentamente la posizione di residenza delle risorse di elaborazione della propria combinazione ideale unica.

Secondo Moor Insights & Strategy, l'IT ibrido è destinato ad affermarsi come modalità di implementazione predominante, a cause delle condizioni che impediscono lo spostamento di molti carichi di lavoro nel cloud pubblico. Le esigenze di sicurezza, conformità, prestazioni e controllo economico sposteranno l'ago della bilancia decisamente a favore dell'ambiente IT ibrido. Nella definizione dei propri piani per l'IT ibrido, le aziende dovrebbero prendere in considerazione le soluzioni HPE, poiché forniscono all'ambiente IT i livelli di flessibilità, sicurezza, risparmio e scalabilità per cui sono concepite.

Per iniziare il [percorso di trasformazione digitale](#), le aziende possono seguire una roadmap chiara, che comincia con una [maggiore conoscenza dell'IT ibrido](#) e del potenziale impatto prodotto da fornitori quali HPE sulla direzione futura di un'azienda. Dopo aver chiaramente compreso i concetti alla base dell'IT ibrido, le aziende possono iniziare a delineare il proprio percorso, analizzando i requisiti delle applicazioni per comprendere l'importanza della località. Infine, devono guardare oltre l'infrastruttura corrente per informarsi sulle prospettive delle nuove tecnologie rivoluzionarie, quali IoT e mobilità, per determinare se possono aiutarle ad andare incontro al loro futuro digitale. Questi passaggi possono giocare un ruolo determinante per promuovere un'innovazione più efficace e consolidare i rapporti con i clienti, mentre il mondo sta cambiando. L'infrastruttura IT attuale non è in grado di tenere il passo senza una trasformazione radicale.

## INFORMAZIONI IMPORTANTI SU QUESTO DOCUMENTO

### *AUTORE*

John Fruehe, Senior Analyst, [Moor Insights & Strategy](#)

### *EDITORE*

Patrick Moorhead, Founder, President, & Principal Analyst, [Moor Insights & Strategy](#)

### *EDITOR/DESIGN*

Scott McCutcheon, Director of Research, [Moor Insights & Strategy](#)

### *PER INFORMAZIONI*

Se desiderate discutere il presente report, contattateci. Moor Insights & Strategy vi risponderà tempestivamente.

### *CITAZIONI*

Il presente documento può essere citato da giornalisti e analisti accreditati, ma le citazioni devono essere effettuate in modo contestuale, riportando il nome dell'autore, la relativa qualifica e la dicitura "Moor Insights & Strategy". Per le citazioni da parte di altri operatori o analisti non accreditati è necessario il previo consenso scritto di Moor Insights & Strategy.

### *LICENZE*

Il presente documento, compresi gli eventuali materiali di supporto, è di proprietà di Moor Insights & Strategy. La riproduzione, distribuzione o condivisione sotto qualunque forma di questa pubblicazione senza il previo consenso scritto di Moor Insights & Strategy è vietata.

### *INFORMATIVA*

Il presente documento è stato commissionato da Hewlett-Packard Enterprise Moor Insights & Strategy fornisce ricerche, analisi, pareri e consulenze a numerose compagnie high-tech citate in questo documento. I nostri dipendenti non detengono partecipazioni in alcuna delle compagnie citate in questo documento.

### *DECLINAZIONE DI RESPONSABILITÀ*

Le informazioni presentate in questo documento sono fornite a scopo puramente informativo e potrebbero contenere imprecisioni tecniche, omissioni ed errori tipografici. Moor Insights & Strategy non fornisce alcuna garanzia in relazione all'accuratezza, completezza o idoneità di dette informazioni e declina ogni responsabilità per eventuali errori, omissioni o inadeguatezze in esse riscontrati. Il presente documento riporta le opinioni di Moor Insights & Strategy e non deve essere inteso come una dichiarazione della realtà dei fatti. Le opinioni contenute in questo documento sono soggette a modifica senza preavviso.

Moor Insights & Strategy fornisce previsioni e anticipazioni intese come indicazioni sugli orientamenti futuri, e non come descrizioni precise di quelli che saranno gli eventi futuri. Per quanto tali previsioni e anticipazioni rappresentino la nostra visione attuale di quello che avverrà in futuro, restano comunque subordinate a rischi e incertezze che potrebbero condurre a risultati concreti diversi. Si avvisa quindi di non fare indebito affidamento su tali previsioni e anticipazioni, le quali rispecchiano opinioni a nostro avviso valide solo e soltanto al momento della pubblicazione del presente documento. Si avvisa inoltre che non ci riteniamo in obbligo di rivedere o rilasciare pubblicamente i risultati di eventuali revisioni di tali previsioni e anticipazioni alla luce di nuove informazioni o eventi futuri.

© 2017 Moor Insights & Strategy. Le denominazioni di società e prodotti sono utilizzate solo a scopo informativo e potrebbero costituire marchi di proprietà dei rispettivi titolari.